Venerdì 17 Febbraio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 41.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PERIPEZIE E TRIBULAZIONI DI PAPÀ BONGHI

A questo mondo si è ora *tribulanti* ed ora *tribulati*; quindi ciò dovrebbe consigliare a tutti di serbare *modestia* nella fortuna per non perdere poi *dignità* nelle disgrazie.

Or Carnovale si chiuse e cominciò Quaresima con una cronachetta gustosa che potrebbe intitolarsi dalle *peripezie e tribulazioni di papà Bonghi*. E noi lo chiamiamo confidenzialmente *papà*, perchè capo riverito ed autorevole di quanti, alti ingegni o meschini pennajuoli, appartengono alla numerosa famiglia gazzettiera.

Ed i casi odierni di *papà Bonghi* sono doventati episodio curioso che, per un momento, distrae i Lettori de' Giornali dai pasticci bancarii. Dunque esso episodio ci torna gradito; e tanto più, perchè offre argomento a considerazioni serie e facete.

Povero Ruggero Bonghi, nemmeno a lui, illustrazione d'Italia, valsero le opere insigni e la chiara fama, a salvarlo da umiliazioni sotto cui uom volgare cadrebbe oppresso per sempre! Dopo cotante glorie, indimenticabile rimarrà a Bonghi, per tutta la vita, una notte carnevalesca, in cui gli fu interdetto l'accesso alla Reggia del Quirinale, ed il *Memento* che ora gli viene recitato ad inaugurare Quaresima!

Viviamo in un'epoca di *demolizioni*, e le *demolizioni* amareggiano coloro, i quali pensano che esse rubano al patrimonio della Nazione. E adesso, prossimi forse alla caduta di recenti *celebrità politiche*, ci spiacerebbe che in essa venisse coinvolta anche la *celebrità letteraria* di Ruggero Bonghi.

Gravi accuse gli vengono mosse oggi quale *pubblicista*, poichè dalla penna riconosce egli le presenti peripezie e tribulazioni. E chi mai avrebbelo immaginato pur jeri, essendo il Bonghi scrittore e pubblicista provetto, anzi il *papà* di tutti i scrittorelli d'Italia?

Acuto, intelligente, sarcastico, al Bonghi niuno contrastava il primato, nemmeno i flagellati dalla sua ironia che il più delle volte colpiva nel segno. Ed ora? Ora il traduttore di Platone, battendosi il petto, dovrà confessare di avere pur lui, censore delle improntitudini e buaggini umane, peccato d'indiscretezza!

E sarà meglio che si mostri nel sajo del penitente, dacchè corre stagione di Quaresima, salvando così, con esempio raro, quella nomea di savietta, della quale egli era, presso scrittori mediocri o minimi, venerato maestro.

Noi vorremmo essere nel caso di scusare il Bonghi; ma non ci vien fatto, dacchè tanto nel Giornale francese quanto nella Rivista italiana Bonghi ha dimenticato convenienze che egli, primo fra i nostri pubblicisti, doveva rispettare. Quindi, mancandoci i mezzi per la *scusa completa*, cerchiamo le *attenuanti*.

Da qualche mese l'animo del Bonghi era dominato da non ingiusti risentimenti. Poichè, come giustificare l'Italia di avere respinto dal suo Parlamento uomo di cotanto valore? il Bonghi già eletto in tanti Collegj, il Bonghi ex Ministro? Quindi, restandogli ora soltanto la penna quale strumento per combattere gli avversarii palesi od occulti, volle sbizzarrirsi... e, nell'impeto della passione, oltrepassò il punto. A lui, uomo di vaglia malgrado certi difetti, sembrò consentito, per le antiche benemerenze, certo piglio autorevole nel deplorare gli odierni malanni della politica italiana, pur troppo riconosciuti e deplorati dai più. Ma, assumendo le spoglie del Mentore, col fatto proprio fece vedere che oggi neppure a Bonghi-Platone è lecito proferire verità ingrate, peggio se da riso maligno rese più acerbe.

Ed ora?... Ora tutto il campo giornalistico è a romore. I casi del Bonghi hanno commosso l'Associazione della Stampa, di cui papà Bonghi è presidente. E se gli *officiosi* di Giolitti lo malmenano, la Crispina *Riforma* lo difende, ed i Fogli radicali, per iscusarlo, dimenticano l'uomo *perseverante* nello avversarli, sempre stizzoso ed irrascibile contro le *idealità democratiche*.

Benchè pel momento esiliato dalla Corte del Quirinale, e sotto la minaccia di perdere il titolo di Consigliere di Stato, quindi framezzo peripezie e tribulazioni, Ruggero Bonghi non si perderà d'animo. La lezione ricevuta anzi gli gioverà. Ma ci spiacerebbe che da siffatto *incidente*, cominciato in Carnevale e sviluppato in Quaresima, avessero a nascere troppi pettegolezzi. V'ha gente che vorrebbe profittarne per dimostrare che col castigo dato al Bonghi, scrittore, il Governo attenta ora alla libertà della Stampa! Mancava questo sospetto per rendere ognor più impopolare Sua Eccellenza Giolitti!

Se non che, è a credersi che fra qualche giorno non se ne parlerà più dell'incidente Bonghi, cui, dopo le peripezie, arriderà un'altra volta la fortuna. Noi desideriamo di rivederlo, se non Ministro alla Minerva, nel suo antico seggio a Montecitorio, perchè Italia può oggi vantare poche intelligenze che eguaglino l'intelligenza di Ruggero Bonghi.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16. — Pres. ZANARDELLI

Bonacci rispondendo ad una interrogazione di Del Balzo sulla illegalità della nomina a conciliatore in persona di un esattore comunale, dichiara: che se realmente si trattasse della nomina di un esattore comunale non vi ha dubbio che la nomina sarebbe illegale; ma se trattasi del tesoriere addetto all'esattoria di un comune, come pare sia il caso, l'illegalità non vi sarebbe. Ad ogni modo la questione merita studiata.

Venne autorizzata la lettura di una proposta di legge di Albertoni per l'imposizione della tassa sulle onorificenze, a beneficio della cassa per l'infanzia abbandonata.

Riprendesi la discussione del progetto sui probiviri, e se ne approvano tutti gli articoli, dal 17 al 46, che è l'ultimo.

Su proposta del presidente la Camera, stabilisce per sabato la discussione delle interpellanze e per lunedì le convenzioni per i servizi marittimi.

Comunicansi alcune interrogazioni. Notiamo quella di Barzilai, sulla manifestazione ufficiale compiutasi a Vienna in occasione delle feste giubilari del Pontefice.

Ferrari L. interroga sull'epoca nella quale approssimativamente sarà compiuta l'ispezione governativa agli istituti d'emissione.

Giolitti risponde subito, e dichiara aver ragione di ritenere che l'ispezione sarà compiuta entro il termine prefisso, cioè entro il corrente mese. Del resto, non crede opportuno fare sollecitazioni trattandosi di un lavoro molto delicato e complesso al quale gli ispettori attendono con mirabile solerzia.

Ferrari L. ritiene che l'on. Giolitti non intenda la portata della sua interrogazione. L'ultimo voto parlamentare non fu un voto incondizionato di fiducia, ma piuttosto un voto che mostrava confidenza nell'energia del presidente del Consiglio il quale, si sperava, avrebbe saputo fare la luce sporando ogni ostacolo. Ora, se questa energia si mostrasse insufficiente, è chiaro che ognuno riprenderebbe la sua libertà d'azione senz'essere vincolato dai voti precedenti.

Giolitti replica per dimostrare che in meno di due mesi è impossibile una ispezione accurata e completa delle banche.

—

A proposito della intepellanza Barzilai, occasionata dal discorso in senso temporalista pronunciato in Vienna dal cardinale Gruska ed al quale assistettero i ministri austriaci Falkenhayn e Schönborn; la *Nene Freie Presse*, in un articolo improntato a simpatia per l'Italia, si domanda cosa avverrebbe se nel regno nostro due ministri italiani prendessero parte a manifestazioni che minacciassero l'integrità territoriale dell'impero austriaco.

Cosa avverrebbe, lo dice un fatto che noi tutti ricordiamo. Al deputato Seismit-Doda quando era Ministro delle finanze, venne offerto un banchetto nella Sala della *Torre di Londra*; ed al banchetto furono tenuti discorsi di cui appena qualche frase lontanamente allusiva poteva venir a ferire la suscettività del Governo austriaco.

Il Presidente dei ministri d'allora, onorevole Crispi, senza attendere che venissero mosse recriminazioni in proposito ritenne di far cosa opportuna e corretta inducendo subito l'onorevole Seismit Doda a presentare le sue dimissioni; e il R. Prefetto comm. Rito fu traslocato anch'egli per lo stesso fatto.

Non crediamo che l'Austria farà altrettanto, ora.

Un'ingiuria giapponese.

Paese che vai... ingiuria che trovi. Al Giappone, una delle più grandi ingiurie — sembra — che si possa adottare è *Honenkukidojo*, che equivale a «pesce senza spina».

Il *Nichi Nicht Chimboum*, uno dei principali giornali di Yokohama, avendo dato questo titolo a degli avversari politici, subì un processo, il risultato del quale fu che il redattore del predetto giornale venne condannato a un anno di lavori forzati e a 50 *yen* (120 fiorini) di multa.

Sotto-prefetto deferito al Consiglio di Stato per un dispaccio a Lesseps.

Il Consiglio di Stato nell'ultima sua seduta plenaria, non avrebbe ancora deciso sul caso del cav. Cocconari, attuale sotto-prefetto di Civitavecchia che inviò a Ferdinando di Lesseps quando fu posto sotto processo il seguente dispaccio:

«Lesseps, a voi che degnamente avete rappresentata la Francia in Roma nel 1849 dinanzi alla Costituente e contro la reazione liberticida, a voi, gloria della Francia, un omaggio nell'ora della sventura».

Cocconari nel 1849 era membro della Costituente Romana.

I monopolii tarderanno ad esser presentati.

Ecco una notizia che salta fuori di straforo. Il *Popolo Romano*, rispondendo all'*Opinione*, la quale chiedeva l'immediata presentazione dei progetti sui monopolii dell'alcool e del petrolio, per evitare una profonda perturbazione nei produttori e nei consumatori, scrive: «La verità è che l'*Opinione* vorrebbe i due progetti per sollevare qualche perturbazione alla Camera. Ma, per ora, questo suo desiderio difficilmente potrà essere soddisfatto.»

—

L'architetto del Palazzo di Giustizia, smentisce la voce dell'abbassamento della platea.

I deputati sono pubblici ufficiali.

Una questione ha appassionato in questi giorni i fogli politici: ed è l'applicabilità ai deputati delle pene comminate dal Codice ai corruttori rivestenti la qualità di ufficiali pubblici.

I dolorosi fatti bancari, nei quali parve andasse coinvolto qualche deputato, hanno reso d'attualità la questione, ed i pareri furono varii e diversi, secondo si credette, o no, di sostenere che i deputati sono pubblici ufficiali e che l'insindacabilità del loro voto non va oltre i confini, al di là dei quali la legge penale costituisce il suo imperio a quello delle immunità statutarie.

La tesi inclive a ritenere pubblici ufficiali i deputati ha trovato, fra gli altri valorosi sostenitori, il prof. L. Carelli, il quale l'ha svolta e propugnata in un articolo che comparirà prossimamente sulla *Scuola Positiva*, il periodico diretto da Enr. Ferri. Eccone un sunto.

—

Il Carelli intende di dimostrare che i deputati sono pubblici ufficiali e che quindi vanno loro applicate le sanzioni stabilite dal Codice penale contro i corruttori rivestenti tale qualità. Egli a tal fine confuta le argomentazioni che si portano in sostegno dell'inapplicabilità delle sanzioni penali, e che sono le seguenti:

1.o I membri del Parlamento non sono pubblici uffiziali: poichè negli articoli 187, 194, 204 del Codice penale, il Codice adopera costantemente la espressione *un membro del Parlamento od un pubblico uffiziale*;

2.o Perchè la definizione dei pubblici uffiziali fatta dal Codice penale nell'art. 207 male si adatta a comprendere tra essi i membri del Parlamento; e la Commissione coordinatrice deliberatamente si rifiutò di comprenderveli respingendo la proposta Ellero:

3.o perchè nell'art 51 dello Statuto è proclamata la insindacabilità dei voti e delle opinioni espressi dai deputati e dai senatori nelle Camere.

La prima obbiezione, osserva il Carelli, non ha peso poichè l'espressione *un membro del Parlamento od un pubblico uffiziale* che si trova negli articoli 194 e 197 Cod. p. non fu introdotta allo scopo della pretesa distinzione, in seguito a relativa discussione; ma bensì fu presa tale e quale dagli articoli corrispondenti 179 e 186 del progetto Zanardelli.

Quanto all'articolo 204, l'aggiunta *un membro del Parlamento*, che non si legge nell'articolo 193 del progetto, fu suggerita dalla Giunta senatoria e discussa ed approvata dalla Commissione coordinatrice. Ora, sebbene l'articolo 204 parli «di credito o aderenze *presso un membro del Parlamento* od un pubblico uffiziale», l'epigrafe del capo che lo comprende dice: *del millantato credito presso pubblici uffiziali.*

Vale a dire che per la rubrica del capo X la frase «pubblici uffiziali» comprende così i pubblici funzionari in senso ristretto come i membri del Parlamento.

Ma se un argomento di certo valore si può trarre dalle disposizioni di quegli articoli, esso si ricava dal considerare

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 134

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

—

Amore e perfidia

—

Il matrimonio ebbe luogo pochi giorni appresso, e fu triste, senza cerimonie di sorta, con l'intervento di soli quattro testimonj, che si allontanarono tosto dopo il pranzo a cui erano stati invitati, lasciando soli i due sposi.

Louis de Bourgeois aveva preso in affitto ad Asnières una casetta con un piccolo giardino.

Ivi si rifugiarono, pressochè senza danaro.

All'indomani delle nozze, Louis fu obbligato a partire da Parigi, in cerca di qualche impiego!...

Ah! non era punto ciò che egli aveva sognato.. Per lui, era come se avesse preso in moglie una donna priva affatto di fortuna.

Dispiaceva poi immensamente a lui il dover ora picchiare all'uscio degli amici di un tempo, invocando appoggio e protezione.

L'amore di Louis, men forte del suo orgoglio, non era abbastanza potente per lottare contro le noje e le disillusioni di simil fatta.

Eppoi, qual impiego? Louis non si sentiva capace di disimpegnarne alcuno..

Entrare in un'ufficio? Non vi si risolverebbe mai... Tentare qualche speculazione?... Bisognavano capitali... Eppoi anche trovandoli, era egli sicuro di riuscir nell'impresa?

Una collera formidabile s'era svegliata in lui, mentre stava dentro al treno che doveva condurlo a Parigi, contro quel testardo vecchio bretone, capace anche, affine di diseredare sua figlia, di dar fondo a tutte le sue ricchezze, chissà in quale modo!

Oh! se egli avesse saputo, se avesse saputo quel che doveva accadere!...

Egli aveva sempre sperato che il vecchio si rassegnerebbe agli eventi appena convintosi di non poterli cambiare, preferendo veder sua figlia maritata, anzichè essere separato da lei per sempre.

Ma nulla di ciò... Giovanni Kernaïec era rimasto inflessibile, e tutto faceva prevedere che tale rimarrebbe a lungo.

Louis, giunse a Pargi, da cui era stato assente da parecchi mesi, in un giorno nebbioso nebbioso... Ci si vedeva appena.

Noleggiò una vettura e incominciò le sue corse...

I suoi amici rimasero stupefatti quando se lo videro d'innanzi. Rimasero estatici all'aspetto di lui...

Da dove veniva?... Una vera risurrezione!

Quando egli parlò loro del suo matrimonio, le esclamazioni di sorpresa raddoppiarono...

Aveva preso moglie! E doveva trattarsi di una donna ricca, senza dubbio!... Qualche vedova forse... Ma no, una donna invece giovanissima. Bella anche? Sì, è molto!... Oh! i complimenti che li si fecero!

Quanto poi a parlare de' suoi interessi, del bisogno che aveva di danaro, era altra cosa...

Usciva dappertutto come vi era entrato, senza cioè aver trovato modo di dire una sola parola di quel che realmente premevagli...

Eppoi tutti lo credevano ricco, ed in luogo di offrirgli del denaro, glielo chiedevano...

Quanti affari lucrosi da tentare, quante imprese!

Ed egli prometteva quel che gli si domandava, convinto troppo bene esservi nulla per lui da tentar cogli amici...

Cercherebbe altrove... Ma dove? Invero, ei non sapeva raccappezzarvisi... mai più era stato così imbarazzato...

Almeno quando era celibe, non si sentiva inquieto per l'avvenire; ma ora la sua responsabilità era ben maggiore!... I nuovi doveri che ora gli incombevano erano gravi... e come fare?...

Fece ritorno ad Asnières melanconico e disilluso...

Maria lo attendeva alla stazione, e vedendolo venire, gli si rivolse con accento di rimprovero:

— Quanto hai ritardato!

Poi notando in lui una cert'aria di tristezza:

— Che hai? — soggiunse

— Io? nulla.

— Ma mi sembri triste!...

— No, non sono triste... Rientriamo in casa.

E offrendole il braccio, si diresse con lei verso la propria abitazione.

— Non mi hai neppur abbracciato, mormorò la giovane.

Egli rispose quasi bruscamente:

— Non poteva farlo innanzi tanta gente!

— Oh! se tu non mi amassi più! io che non ho altri che te al mondo!

— Ma perchè vuoi tu che io non ti ami?

— Non mi parli con la dolcezza di un tempo... Non mi guardi in volto più, come una volta.

Louis sorrise imbarazzato un pò, e disse:

— Quali idee!...

Nel domani, e poscia nel giorno susseguente, Louis fe' ritorno a Parigi...

Viaggi inutili: non venne a capo di nulla...

Intanto il danaro rimastogli, andava esaurendosi... Egli chiese delle somme ad imprestito e giocò... e fatalmente anche perdè.

Non ne imbroccava proprio una. Dacchè era ammogliato, la fatalità sembravasi schierata contro di lui...

Maria era intanto divenuta incinta, e aveva di ciò data partecipazione al padre; ma questi neppur rispose.

Nulla affatto quindi a sperare da lui.

La disdetta si faceva sempre più grave, e fu allora che Louis die' bando ad ogni scrupolo.

Egli fe' lega con degli affaristi del peggior genere e compì operazioni piuttosto losche.

Ciò durerebbe quanto poteva; intanto era trovato un mezzo di guadagnare qualche cosa.

Ed infatti guadagnò e molto.

Maria ignorava completamente gli affari del marito, e pareva anzi lieta di non vederlo più nell'imbarazzo per mancanza di danaro.

In quanto a Louis, però, egli diventava sempre più cupo. Egli viveva in preda a continui timori ed angoscie.

Ad un tratto l'edificio innalzato su basi sì poco solide, poteva crollare: ecco il pensiero che lo tormentava.

L'avvenire poteva farsi terribile per lui...

Più di un anno trascorse così..

Maria intanto s'era sgravata. Ella aveva avuto una figlia a cui erasi dato il nome di Giovannina.

Il padre era stato prevenuto della nascita, ma come al solito, non aveva dato segni di vita.

(Continua).

il concetto sotto il quale esse vennero nel Codice penale raggruppate. Il titolo III del libro I, sotto il quale leggonsi quelle disposizioni, porta l'epigrafe: *dei delitti contro la pubblica amministrazione*. Così il Codice nostro punisce l'oltraggio o le violenze contro i membri del Parlamento, non per ritorno alle vecchie dottrine della riverenza ieratica, ma per il danno che quelle violenze o quegli oltraggi recano alla pubblica amministrazione.

Non ha valore l'argomentazione fondata sull'esame della definizione del pubblico uffiziale data all'articolo 207 del Codice penale.

L'art. 207 riproduce letteralmente la disposizione dell'art. 196 del progetto: salvo che alla frase «*nell' amministrazione dello Stato*, delle Provincie o dei Comuni» fu sostituita l'altra «*a servizio*» che «è di senso più sicuro e preciso e che trova la sua giusta limitazione nel doversi sempre *trattare di persone rivestite di pubbliche funzioni*.» (Relazione sul testo defin., p. 98).

Ma nella stessa relazione si legge: «La diversità di pareri (tra la Commissione della Camera elettiva e la Giunta senatoria, sulla estensione del significato della frase *pubblici uffiziali*) mi dimostrò la convenienza di rimuovere ogni incertezza sul *vero significato del pubblico uffiziale di cui la legge non mira a creare una funzione giuridica, ma deve dare soltanto la più giusta e chiara definizione*.»

Ora la definizione più semplice del pubblico ufficiale è quella di colui che esercita un pubblico ufficio: nè saprei altrimenti chiamare chi esercita un pubblico uffizio se non ufficiale pubblico. E il Carrara giustamente osserva a proposito delle frodi elettorali. «La persona pubblica che si considera aggredita dal delitto non è l'individuo installato *nell'ufficio. È l'ufficio stesso*.»

Perchè mai il Codice penale va ricercando la nozione del pubblico ufficiale? per garantire la dignità del pubblico uffizio, e di fronte ad essa fissarne la sua responsabilità. Non è la persona privata, che esso garentisce in occasione del pubblico ufficio, ma è l'uffizio pubblico che è garentito nella protezione o nella persecuzione del privato cittadino.

Ora l'esercizio delle funzioni di deputato o senatore è un pubblico uffizio? Lo dice l'art. 20 del Codice penale; lo dicono gli articoli 194 e 197, che proteggono l'esercizio di codesto altissimo *uffizio pubblico*.

L'art. 207 definisce *pubblici ufficiali coloro che sono rivestiti di pubbliche funzioni, si pendiate o gratuite*; e non pare che si possa dubitare che i deputati e i senatori sono rivestiti di pubbliche funzioni quando nel Codice stesso l'art. 118 punisce coloro che commettono un fatto diretto ad impedire al Senato o alla Camera dei deputati l'*esercizio delle loro funzioni*.

Quanto all'ultima obbiezione che poggierebbe sulla insindacabilità dei voti e delle opinioni dei deputati e senatori, il Carelli ricorda l'osservazione dell'Ellero «che la insindacabilità non esclude che il reato vi sia; altro caso è il reato, altro la immunità parlamentare, che vieta le indagini per constatarlo.»

Insindacabili sono e devono essere le opinioni e i voti onesti, e non dimostrati delittuosi, dei membri del Parlamento e quindi fino a prova in contrario. Appena sorge un principio di prova che delitto fu commesso e il magistrato lo ritiene così fondato da domandare l'autorizzazione a procedere, opporre quella insindacabilità è fuorviare la questione, è falsare lo spirito dello Statuto, che coll'art. 51 non può aver voluto proteggere i malfattori, se malfattori sono.

Contro queste ragioni non vale il rilevare le opinioni espresse in seno alla Commissione esaminatrice del progetto, nelle discussioni intervenute sì per l'articolo 207, sì per l'articolo 204 del Codice penale.

Tutto dunque si riduce a pareri, per quanto autorevoli, dei singoli commissari, i quali hanno espressa la loro convinzione scientifica su certi punti che toccavano *indirettamente* la questione della quale si occupavano. E se pure la Commissione avesse formolato dei voti espliciti e diretti, essi non potrebbero avere altro valore se non di interpretazione del progetto, già approvato in massima dalle Camere, quando nel testo di questo non furono introdotte modificazioni dipendenti da quei voti.

Si trattava di una Commissione semplicemente consultiva, le cui deliberazioni non possono assumere la importanza di un'interpretazione autentica che leghi il magistrato; e la Corte di Cassazione non poche volte ha preferito di attenersi più alla interpretazione diretta degli articoli del Codice penale, che alla riproduzione delle teorie, esposte nel seno di quella Commissione, e nei lavori preparatorii.

Tempo burrascoso.

New-York, 16. — I vapori transatlantici, recentemente arrivati, annunziano che il tempo burrascoso regna sull'Atlantico. La giornata del 14 corrente specialmente fu cattiva.

Il processo bancario.

Il *Fanfulla* dice che la perquisizione compiutasi al ministero dell'agricoltura nell'ufficio del segretario Rossi, ragioniere dell'Economato, sembra abbia confermata la responsabilità penale per i funzionari di quel ministero, contro i quali l'autorità giudiziaria ha già proceduto.

— Si ripete con insistenza che in seguito alla lettura e classificazione dei numerosi documenti sequestrati, altre persone saranno coinvolte nel processo della Banca Romana, e non si esclude che fra esse possa esservi qualche personaggio politico. In quanto poi ai nomi delle persone compromesse, molti se ne fanno.

Piebano, direttore del *Fanfulla* ebbe un lungo colloquio con l'on. Crispi. Gli chiese se prima del 1890 conosceva le condizioni della Banca.

Crispi rispose: «Essendo allora presidente del Consiglio, mi trovava con il ministro Miceli che, in perfetta buona fede, era ottimista e Giolitti, ministro del tesoro, che insisteva nell'affermare esservi nella Banca Romana dei fatti passibili del codice penale. Volli farmi io stesso un concetto della situazione e lessi la relazione Alvisi. Mi persuasi che vi era urgenza di provvedere in modo che le colpe fossero punite e le piaghe sanate, evitando che il credito del paese fosse scosso ed al Tanlongo parlai senza reticenze.»

L'autorità giudiziaria, esaminando la farragine di documenti raccolti pel processo della Banca Romana, oltre la responsabilità penale degli imputati, accertò anche quella civile di tutti indistintamente gli amministratori di quell'istituto.

La direzione generale del tesoro trasmise al giudice istruttore parecchi biglietti della Banca Romana, mancanti, alcuni della firma del governatore, e alcuni, di quella del cassiere.

Il ritrovamento del "Libro d'oro"

Si annunzia che nella revisione delle carte sequestrate a Michelino Lazzaroni venne trovato il «Libro d'oro» dove figurano i nomi di parecchi uomini politici e di vari giornalisti di Roma. Accanto ad ogni nome sta la relativa somma ricevuta; in totale trattasi di 240,000 lire.

Fu trovato pure il conto corrente tra la Banca Industriale — di cui era presidente il Lazzaroni — e la Banca Romana. Sembra che raggiunga la somma di 2 milioni e 900 mila lire.

Ausonio Franchi, carmelitano scalzo.

La *Lega Lombarda*, foglio clericale di Milano annuncia che Ausonio Franchi, l'uomo che ha levato tanto rumore coi suoi scritti razionalisti, in specie colla sua *Filosofia nella scuola cristiana*, è ora carmelitano scalzo in Genova, dove si era recato qualche mese addietro da Milano.

Ed ecco i commenti che la *Difesa*, altro giornale intransigente di Venezia, fa a tale avvenimento: essa dice:

— Così quest'uomo che colla sua smagliante parola e col coltissimo ingegno aveva fondata in Italia una scuola di miscredenza, — quest'uomo che aveva affascinato tanta gioventù studiosa per formare un esercito di demolitori della religione e del dogma; quest'uomo che poi, nel suo ravvedimento meraviglioso, compiuto nel pienissimo possesso della sua vigorosa intelligenza, ha demolito pezzo a pezzo tutto l'edificio della sua scienza ribelle, destando lo stupore degli antichi e dei nuovi amici. — oggi compie nell'umiltà, nel raccoglimento e nella espiazione l'opera della sua conversione.

L'organizzazione dei gesuiti.

Il generale della compagnia di Gesù, padre Martin, è partito per Fiesole, residenza abituale della Casa generalizia, dopo avere avuto un lungo colloquio col papa.

Il padre Martin avrebbe sottoposto all'approvazione di Leone XIII, tutte le discipline adottate dal Capitolo generale di Loyola, tendenti a rendere più salda e più battagliera la compagnia, forte attualmente di 12500 padri.

I gesuiti, come si sa, sono divisi, in tre categorie: padri, laici e secolari.

Le case religiose accolgono le due prime categorie; la terza abita le case isolate, per stare costantemente al contatto della società.

I gesuiti secolari hanno la missione degli affari della compagnia, entrano nei consigli delle Banche e sbrigano tutte quelle faccende che non potrebbero essere facilmente disimpegnate dai religiosi.

Il capitolo di Loyola ha deliberato di spingere le proprie missioni nelle Indie, e di riorganizzare le case esistenti in Europa, allo scopo di metterle più a contatto della moderna società.

Tutti i giorni il patrimonio della compagnia viene aumentato, con lasciti ed oblazioni di ricchi fedeli.

Wasingthon, 15. Notizie dal Giappone segnalano la perdita di cinquecento pesca. pescatori in seguito ad una tem-

Cronaca Provinciale.

Note gemonesi.

Gemona, 14 febbraio.

Ogniqualvolta io ebbi il piacere di trovarmi coll'egregio vostro signor Del Bianco, venni sempre da lui sollecitato a mandarvi mie corrispondenze; ma che volete? un po' una cosa, un po' l'altra, e non ultima una certa dose di pigrizia, mi hanno reso alquanto parco nell'accontentarvi.

Vi mando ora queste poche righe, tanto per obbedire all'amico e per far sapere che il corrispondente vive ancora.

Il carnevale è finito per noi diocesani di S. Ermacora, il quale non fu certo liberale coi suoi sudditi, come lo fu S. Ambrogio verso i suoi milanesi, ai quali regalava cinque giorni di vantaggio.

Ciò non ostante, il carnevale ci presentò abbastanza divertimento, massime per opera applaudita d'una Compagnia comica «Osti, detta dell'Emilia» che diede parecchie rappresentazioni. Nè mancarono i balli pubblici ed i festini.

Ieri, giorno sacro a San Valentino, festa che si celebra a uso di sagra nel gaio sobborgo di Godo, dove sorge la sua chiesuola, grande animazione ivi dalle prime ore del mattino, fino alle più tarde della sera.

Molte saranno state io credo, le preci innalzate al Santo protettore contro il mal caduco, ma non meno copiose le libazioni nelle improvvisate osterie.

Ogni ceto, senza distinzione di sesso o d'età prese parte alla gita, ed anche lo scrivente non volle rimanere a casa e partecipò a tanta letizia approfittando del tempo bellissimo.

Oggi, con le Ceneri, non si mette fine ai bagordi; nel mentre i vostri concittadini si recano a Vat, i gemonesi si portano in Piovega e là fanno quello che non avevano compiuto ieri — vale a dire il resto — colle aringhe, ove a radicchi, non escludendo certo il vino.

Domani però si rimette la testa a partito, si riprende la vita seria e laboriosa di prima, si dimentica canti e suoni e come corrispondente vi prometto che non mancherò di dare il contingente al vostro pregiato giornale.

X.

Sul Segretario Comunale.

Gemona, 16 febbraio.

Col giorno di ieri si è chiuso il concorso al posto di Segretario Comunale, resosi vacante per la morte del compianto nostro Zozzoli.

Se non erro, il numero dei concorrenti è di 17, appartenenti alle varie provincie del regno, con più, o meno titoli e con molte raccomandazioni, non escluse quelle di qualche onorevole.

Si vede chiaramente che in questa nostra valle... di lacrime tutti cercano di aiutarsi, fidenti sempre che, chi si aiuta Iddio, pure l'ajuta.

Ma per noi, viene ora il momento critico; difficile per il Sindaco e per gli Assessori, d'impegno per il Consiglio, di responsabilità per tutti. Il momento della scelta.

I titoli si conseguiscono, le raccomandazioni si ottengono facilmente, la nomina stessa è cosa d'un momento, ma il difficile vien dopo.

Nominato oggi uno, a preferenza di un'altro, non torna certo piacevole il doversene disfare al domane, quando questi in pratica non risponda appieno al compito suo, certo non lieve, e quale è richiesto dal buon andamento d'una amministrazione importante.

Tutti sanno la responsabilità che grava sul segretario e quanto da lui dipenda il buon organismo finanziario d'un comune.

Ed è perciò che bisogna ponderare circa la scelta da fare, e ponderar bene. E noi perciò facendo appello all'esperimentato criterio del nostro sindaco e a quello pure delle egregie persone che compongono la nostra Giunta, raccomandiamo loro ad illuminare il patrio consiglio con quella serenità ed imparzialità che è loro proprio, nella seduta che verrà stabilita per la nomina del futuro segretario.

X.

Un evaso dal carcere a Tolmezzo — Funzionari benemeriti.

Tolmezzo, 14 febbraio (1).

Lunedì mattina (13 corr.) eludendo la vigilanza dei guardiani, evadeva da questo carcere giudiziario, scavalcando, con quasi certo pericolo di vita, il muro del cortile, il condannato Zoffi Giuseppe, il noto ladro dell'Ufficio Postale di Paluzza.

Furono immediatamente sguinzagliate pattuglie di rr. carabinieri in tutte le direzioni.

Verso le 4 pom. giungeva trafelato un corriere da Imponzo, avvertendo la novella, che lo Zoffi era stato ivi arrestato da quei terrazzani e guardato a vista nella casa di un certo Ferraguti.

In quell'ora non c'era un solo milite dell'arma in paese, e dovette accorrere, per arrestare l'evaso, lo stesso R. Commissario con tenente dei rr. carabinieri.

E qui, va data meritevole lode ai terrazzani d'Imponzo, che riconosciuto lo Zoffi, per solo spirito di alta moralità, lo arrestarono, ed al R. Commissario e tenente dei rr. carabinieri che, per lodevole zelo di Ufficio, intrapresero e compirono una faticosa marcia forzata per fare un servizio da semplici carabinieri.

Bravi!...

(1) La lettera è datata 14 febbraio; ma non giunse a Udine, che jermattina, portando in busta — in parte lacerata — il timbro: *Udine, 16 — 93 — 12 m.*

Il Quaresimalista Cividalese.

Cividale, 15 febbraio.

Abbiamo la bella sorte, d'avere qui in Cividale, per la seconda volta, a predicatore quaresimalista il molto reverendo Padre Clemente Candotti. Oggi egli ha esordito con un argomento del tutto nuovo e col quale si è assicurato il concorso del pubblico che sa apprezzare le doti non comuni di mente e di cuore delle quali è a dovizia fornito il nostro oratore.

L'argomento svolto con abilità unica si fu: «*Dio fine supremo ed ultimo delle aspirazioni dell'anima umana*». E non potea incominciare in modo migliore. Brillante l'esordio, ragionato l'argomento, patetica la perorazione. Venerdì tratterà: *l'immortalità dell'anima*, e domenica un argomento scabroso: *il papato nelle sue relazioni coll'Italia*, così m'è stato detto da persona che ebbe ad interrogare l'oratore se parlerà del Papa. L'uditorio d'oggi era numeroso e scelto. Il fare disinvolto, la dicitura animata lo stile semplice e forbito, sono doti proprie del Padre Clemente ed il clero di Cividale ha indovinato il desiderio della popolazione nell'invitare pella seconda volta l'illustre oratore al quale auguriamo il più splendido successo.

Ant. R.

Nonzolo disgraziato.

Il nonzolo di Blessano, un po' alticcio, volle giorni sono recarsi a caricare l'orologio del paese. Cadde dalla scala a piuoli da un'altezza di circa metri tre, riportando lesioni tali che poco dopo lo resero estinto.

Bambina disgraziata.

A Risia, la bambina Anna Buttolo di mesi sedici rimase uccisa da una tegola caduta sul capo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

FEBBRAIO 17 Ore 8 ant. Termometro 4.2
Minima aperto notte — 3. Barometro 757.
Stato Atmosferico Coperto nebbioso —
Vento — pressione Stazionaria
IERI: Coperto
Temperatura: Massima 9.6 Minima — 0.6
Media 4.43 Acqua caduta mjm Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

17 FEBBRAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.59	leva ore	7.41 m
Passa al meridiano	12.11.0	tramonta	6.23 s
Tramonta » »	5.23	età giorni	0.8
Fenomeni			

I nostri deputati e il divorzio.

Negli uffici della Camera si è ripreso in esame il progetto di legge sul divorzio. La discussione fu vivissima. Dei nostri deputati troviamo fatta menzione soltanto dell'onorevole De Puppi, il quale parlò in favore.

Consiglio Comunale.

Nella seduta che la Giunta municipale tenne jeri, fu deliberato di convocare il Consiglio pel giorno 28 corr., e ciò allo scopo di ottemperare alla legge che prescrive sieno approvate le liste elettorali amministrative negli ultimi dieci giorni di febbraio.

Elezioni parziali.

Sembra che il 12 marzo verranno convocati gli elettori della terza sessione per procedere alla votazione di un consigliere, essendo stata annullata la votazione di quella sezione per quanto risguarda il consigliere Giuseppe Berghinz.

Note quaresimali.

Finito di spendere per le baldorie carnevalesche, non dimentichiamo che un'altra *spesa* è richiesta, imperiosamente richiesta, e che *giorni utili* per effettuarla rimangono soltanto oggi e domani: alludiamo alle imposte, che si devono pagare entro il diciotto corr. — cioè entro domani — se non vuolsi cadere nella solita multa di quattro centesimi per ogni lira d'imposta non pagata.

Come si deve omai generalmente sapere, gli uffici della esattoria non si trovano più nei vecchi locali, ma vennero trasportati al pianoterra della Banca di Udine, nel cortiletto interno.

Bisogno cui verrà provvisto.

Fu lamentato più volte non esservi sul vasto Piazzale della Ferrovia alcun pubblico spanditoio. La Giunta proporrà di erigerne uno sul rialzo di terra di ragion comunale accanto al viale, dirimpetto l'edificio centrale della Stazione.

Beneficenza.

La Società udinese per la caccia elargì duecento cinquanta lire civanzo della veglia in casa Florio, per iscopo benefico: all'Asilo *Infantile*, centoventicinque; e centoventicinque alla Congregazione di Carità.

La donna italiana nella storia

Questa sera, la Conferenza al R. Istituto Tecnico ha doppia attrattiva: il tema genialissimo, la valentia riconosciuta del conferenziere.

La donna italiana nella storia è tema che il prof. Marchesi aveva pensato svolgere a Gorizia: ma difficoltà facilmente imaginabili ne lo distolsero. Ed egli dell'alto argomento parlerà dinanzi eletto uditorio, questa sera.

La donna è forse destinata ad avere più attiva e ponderosa influenza nella vita pubblica: onde anche perciò deve interessare l'esame del come ella abbia potuto emergere nei secoli passati e massime del concorso efficace suo per il miracoloso risorgimento nazionale.

Società Dante Alighieri.

Ieri sera non potè aver luogo l'Assemblea, gli intervenuti non essendo in numero legale. E poichè questa sera si avrà la conferenza del prof. Marchesi, i soci del Comitato udinese della *Dante Alighieri* sono convocati per domani, *sabato, 18 febbraio* alle 8 pom. nella sala della Camera di commercio, allo scopo di approvare il conto consuntivo del 1892 e di eleggere il Consiglio direttivo. L'Assemblea, in seconda convocazione, ha luogo qualunque sia il numero degli intervenuti.

La «Dante Alighieri» a Palmanova.

Si è ricostituito in Palmanova, a merito dell'amico nostro dott Bortolotti, un sottocomitato della *Dante Alighieri*. Vi si inscriveranno anche signore. Benissimo!

Scuola d'arti e mestieri.

La Direzione di questa scuola ci prega di far presente ai genitori degli allievi inscritti, che oggi si entra nella seconda metà dell'anno scolastico e che perciò *è urgente* insistere perchè gli scolari non manchino alle lezioni, e che nel caso in cui abbiano per alcuni giorni mancato o per urgenza di lavoro o per motivi di salute, è necessario *si presentino tosto* colla regolare giustificazione, allo scopo di non perdere il profitto e l'anno scolastico.

Alla voce della direzione uniamo la nostra, convinti come siamo dell'importanza dell'istruzione per gli operai.

Remissione non accettata.

Abbiamo annunziato come, in seguito a dichiarazioni reciproche, fossero state ritirate le querele prodotte per un articolo ritenuto diffamatorio: dall'on. Sindaco cav. Elio Morpurgo nella sua qualità di Presidente della Banca Cooperativa contro il Direttore e gerente di quel periodico e contro il presunto autore dell'articolo, indicato nella persona del signor Anton Luigi Massimo, e dal Consiglio e dai Sindaci della Banca stessa, contro il citato giornale.

Ora, la legge, accordando il diritto del recesso di querela, stabilisce che la remissione, per essere valida, debba venire accettata da tutti i singoli querelati. Ed ecco che uno dei querelati, il signor Massimo, rifiuta di accettare tale remissione; cosicchè, ove egli non muti avviso, le cose dovranno proseguire e la querela giungere fino alla pubblica udienza.

Nuova condanna per omicidio.

Antonio Tomasino di Taipana fu già condannato alle nostre Assise per omicidio premeditato, compiuto da lui in Taipana l'otto dicembre 1891 sulla persona di certo Facchini. Per vizio di forma, il processo venne cassato e rimandato alle Assise di Treviso. Ieri, la giuria trevisana pronunciò il suo verdetto, in seguito al quale l'Antonio Tomasino venne ritenuto colpevole di omicidio premeditato e condannato a venti anni di reclusione.

Per ubbriachezza

furono accompagnati alla Camera di Sicurezza Giuseppe Gervasi, d'anni 33, operaio, e Luigi Antonioli, d'anni 56, ambedue di qui.

Uno di essi ebbe a trovar beghe nella osteria di Via Poscolle al Vino pugliese. Narrasi, in proposito, ch'egli — cacciato dall'osteria — sfidasse gli osti ad uscire: e come li vide, e con essi anche altri, cavò in atto minaccioso la canna della pipa... Spauriti, gli avversari si eclissarono e l'energumeno restò fuori a ridere con gli astanti finchè la voglia del ridere gli venne fatta passare dagli agenti.

In Tribunale.

Domini Luigia, di Povoletto, era imputata di mali tratti; il Tribunale dichiarò non luogo a procedere.

Pelizzoni Sante da Codroipo, accusato di lesioni; condannato a 25 giorni di reclusione.

Alessio Pietro Antonio da Buja, per lesioni personali: condannato a mesi 8 e giorni 4 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Società Impiegati civili.

La Presidenza della Società degli Impiegati Civili ringrazia vivamente l'egregio sig. Luigi D'Agostinis per il suo gentile concorso alla splendida riuscita dei tre festini dati durante la stagione del Carnovale, nei locali di quel Sodalizio.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.— Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.75

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 180

Comune di Pontebba.

A tutto 15 marzo p. v. è aperto il concorso per la nomina nel Comune di levatrice patentata coll'annuo stipendio di L. 500. Le istanze in bollo da cent. 60 dovranno essere corredate a sensi di legge. L'assistenza alle partorienti povere gratuita. Il servizio comincierà col primo aprile, e la nominata dovrà uniformarsi alle prescrizioni del capitolato relativo.

Pontebba, 14 febbraio 1893.

p. Il Sindaco
f. Englaro Cesare.

Comune di Majano.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese, resta aperto il concorso al posto di levatrice condotta di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 300.

Majano, 15 febbraio 1893.

Il Sindaco
S. Piuzzi.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 15 febbraio.

Essendo gli ultimi giorni di carnovale, e combinandosi due mercati in giornate quasi di festa (giovedì grasso e l'ultimo giorno) nella precedente settimana si può calcolare che sia stato ben fornito di genere solamente il mercato di sabato.

Lo stato della campagna.

Il tempo è stato mite e la maggior parte sereno.

Continuano i lavori campestri per le seminagioni ed altro.

Il frumento e la segala sono belli ovunque.

Frumento. — Continua la solita calma nei prezzi del frumento e le poche domande dell'articolo.

All'Estero. — Sui mercati esteri del frumento, la corrente ribassista non ha ancora la prevalenza sulla corrente contraria, ma è lì lì per averla, avendo il rialzo perduto terreno in confronto alla settimana precedente.

In Italia. — Sui nostri mercati il frumento segnò una sensibile corrente di ribassi, prodotta dalla diminuzione del consumo e dai depositi considerevoli.

Granoturco. — I prezzi sono stazionarii e le domande limitate al puro bisogno giornaliero.

Si hanno continue offerte dall'estero a prezzi abbastanza bassi, le quali, finchè durano, non permettono aumenti di prezzo nel genere nostrano.

Segala — Si quota da L. 12 a 12.50 all'ettolitro.

Avena — Sempre ferma da L. 18 a 19 al quintale.

Fagiuoli — I fagiuoli alpigiani si quotano da L. 24 a 28 al quintale, quelli di pianura da 15 a 18.

Sorgorosso — Da lire 6 a 6.50 all'ettolitro.

Castagne — Quasi esaurite.

Bovini.

Nel primo giorno di mercato, tenutosi nel nostro giardino grande, si contarono 2611 animali bovini, 78 cavalli, 18 asini ed 1 mulo; nel secondo giorno 1780 animali bovini, ed una cinquantina di equini, e nel terzo circa un centinaio di bovini, e una decina di equini.

Vennero conclusi parecchi affari tanto in buoi da lavoro, come da allevamento, nonchè in vitellame che venne spedito in Toscana ed altre località.

I prezzi sono stati stazionarii in quasi tutte le qualità, meno nelle vacche e vitelli giovani che subirono un piccolo ribasso.

Stazionari rimasero pure i prezzi degli animali da macello stante le limitate domande.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto, gli animali macellati per consumo locale nella trascorsa ottava:

Buoi di I.a qualità	da L. 125	a 130
» » II.a »	» » 116	» 120
Vacche I.a »	» » 116	» 120
» II. »	» » 100	» 105
Vitelli d'oltre 6 mesi	» » 100	» 105
» da latte	» » 75	» 80

Equini.

In equini si conclusero pochissimi affari tanto più che il mercato di San Valentino non fu mai un mercato nel quale si abbiano potuto registrare molte vendite di cavalli.

Mercato della Seta.

Milano, 13 febbraio.

La settimana comincia regolarmente bene, dando seguito alle buone tendenze sviluppatesi già nell'ottava trascorsa.

Non vi sono sbalzi eccessivi nei prezzi, come pure non v'è uno sfrenato desiderio di fare affari ad ogni costo; l'andamento è naturale e ponderato; i corsi progrediscono con passo calcolato e perciò riescono più che stabili e sicuri.

Oggi molte domande erano formulate sulla piazza, alle quali facevan risposta delle pretese assai sostenute. Il poco che si potè effettuare in transazioni, dimostra prezzi affatto in favore del venditore; e di più si sarebbe fatto se la merce, specialmente nei titoli fini, non fosse così scarsa e per conseguenza malagevole a poterla trattare.

Andarono vendute greggie per filatojo di qualità ed incannaggio medio da L. 61 a 63 ed in qualità classiche e titoli fini da L. 64 a 65. Così pure organzini fini dal sublime al classico da 71 a 73 e più tondi con meno qualità da L. 69 a 71.

Cotoni

Liverpool, 13 febbraio.

Vendite probabili di cotoni, balle 5000. Cotoni pronti in calma pesante ed offerti liberamente a prezzi in tendenza favorevole di compratori. Middling americani 4 15/16 Good Omra 4 3/8. Cotoni a consegna pure in calma a prezzi in ribasso di 1/16 di den.

Nuova York 11 febbraio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 9600.

Middling Upland pronto cent. 9 1/4.

I cotoni futuri si apersero oggi sostenuti e chiusero in rialzo di punti 10 a 13 ai seguenti prezzi per libbra, secondo le consegne confrontati coi precedenti.

Alla ricerca di un principe.

Bologna, 16. Ieri da Roma giunse l'avviso alle nostre autorità che col treno delle 6 pom., sarebbe stato di passaggio l'arciduca Leopoldo d'Austria diretto a Viareggio. Fino alle 5 3/4 le autorità si trovavano alla stazione: il salotto dei reali era pronto per ricevere l'ospite; dopo un quarto d'ora di aspettativa giunse il treno di Pontebba, le autorità corrono, cercano, domandano dove si trova l'arciduca, ma nessuno del personale ferroviario che accompagnava il treno ne sa nulla.

Le ricerche continuano per oltre mezza ora sempre invano: nessuno può dare notizia dell'arciduca. Uno dei pezzi grossi presenti non se ne sa dare pace, accenna il suo malcontento contro la P. S. non comprendendo l'utilità del servizio di pubblica sicurezza alle stazioni, dal momento che non si sa riconoscere dagli agenti un arciduca che viaggia incognito, sotto il nome di conte Faustini.

Verso le 6 3/4 le ricerche cessano e le autorità rientrano in città.

Generalmente si crede che l'arciduca Leopoldo siasi recato a Venezia ove si trovava da poche ore Ferdinando di Bulgaria reduce appunto da Viareggio.

Il delitto di Caino.

Catania, 16. Un orribile delitto ha commesso oggi questa cittadinanza. Lo studente sedicenne Giuseppe Sapuppo assassinò con diversi colpi di revolver il fratello suo, mentre dormiva. La vittima aveva vent'anni. Pare che l'ucciso avesse rimproverato il fratello per la sua cattiva condotta.

Il suicidio di un professore a Livorno.

Ultimamente fu accennato dai giornali al pietoso caso del professore Ercole Bottari, insegnante di lettere e di storia nell'Accademia Navale e nel Liceo di Livorno, il quale, accasciato dal dolore per la morte di quella che per diciotto anni ebbe per adorata compagna, tentò di uccidersi, bevendo una dose di sublimato corrosivo.

L'altra notte lo sventurato, che i medici non avevano ancora potuto far ritornare in condizioni normali, profittando di un istante in cui un collega che lo vegliava si era assentato, spiccò un salto dalla finestra, precipitando sulla via.

Fu raccolto e portato all'ospedale, dove morì.

Lascia inconsolabili quattro figli, molti amici e congiunti. Le scuole governative sono chiuse in segno di lutto.

Una petizione bizzarra.

Fra le petizioni, distribuite ultimamente alla Camera francese figura quella di un abitante di Chantenay (Loire Inferieure) che chiede la ricostruzione completa di Parigi, secondo un piano concentrico, di cui fornisce un abbozzo.

«Il mio scopo, dice questo originale, è di dotare la Francia di una capitale magnifica, di dare del lavoro agli operai e di cooperare alla grande causa del progresso».

E' una vera disgrazia per i muratori che questa idea non sia realizzabile!

Notizie telegrafiche.

Gli assalti quotidiani alla Repubblica.

Parigi, 16. L'aula e le tribune sono eccezionalmente popolate.

Leydet svolge la sua interpellanza sulla politica generale del governo, accusando i centri di concertarsi per costituire una lega onde sfruttare gli scandali nell'affare del Panama, per cacciare dal potere i repubblicani progressisti e modificare le leggi scolastica e militare.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno: «La Camera, risoluta a proseguire, all'infuori di qualsiasi compromesso, le riforme politiche e sociali con lo stesso spirito che presiedette all'approvazione delle leggi scolastiche e militari, passa all'ordine del giorno». (*Applausi a sinistra*).

Millerand, radicale, domanda la revisione della costituzione, la separazione della chiesa dallo Stato (*rumori al centro e a destra*) e la soppressione di qualsiasi monopolio a favore della Banca di Francia e delle società minerarie e ferroviarie (*rumori a destra, applausi a sinistra*). L'oratore finisce presentando un ordine del giorno che riassume il suo programma.

Lafargue, in nome del partito operaio, combatte la classe dei capitalisti.

Ribot dichiara che mercè l'unione di tutti i repubblicani fu resa la calma al paese; si vuole ora dividere la maggioranza, ma il regime repubblicano rappresenta ben altra cosa che non sia una parola: Rappresenta la difesa delle leggi acquisite. (*Questa allusione alle leggi scolastica e militare provoca vivi applausi da tutte le sinistre*).

Ribot, rivolgendosi a Millerand, gli dice: «Potete scegliere fra le varie concentrazioni».

Millevoye, boulangista, interrompendolo, dice: «Fate dunque la concentrazione dell'onore e della probità» (*tumulto al centro e interruzioni al banco dei boulangisti*).

Gabriel e Granger sono richiamati all'ordine.

Ribot prosegue: «La maggioranza repubblicana, sbandandosi, correva verso il suicidio (*applausi da tutte le sinistre*). Il governo non pensa affatto a rompere la concentrazione repubblicana. Il suo programma non è quello della destra costituzionale; nessuno pensa ad una nuova combinazione per rinforzare la maggioranza repubblicana».

Ribot continuando dichiara che nella questione degli scioperi si astenne dall'intervenire.

Il socialista Baudin lo interompe dicendogli: «Siete intervenuto per sostenere i padroni».

Ribot gli risponde: «Feci rispettare la libertà del lavoro».

Baudin interrompendo nuovamente è richiamato all'ordine. Così pure il bulangista Lourde.

Termina invitando tutti i repubblicani a restare uniti (*applausi dai banchi di tutte le sinistre*).

Dèroulède svolge il programma di revisione della costituzione e chiede la riforma delle istituzioni (*applausi dei banchi bulangisti*).

Dumay, deputato operaio, svolge il programma socialista, cioè la restituzione alla nazione di tutti i monopoli, la nazionalizzazione di tutti gli istromenti di lavoro. Rimprovera al partito radicale di aver ingannato le speranze degli elettori.

Deschanel del centro sinistro, contesta ai radicali e socialisti, sorti dalla coalizione dei socialisti reazionari, il diritto di partecipare alla maggioranza repubblicana, poichè votarono sempre contro il governo (*interruzione a sinistra*), rovesciarono in sedici anni quindici ministeri e contribuirono a lasciare l'Egitto nelle mani dell'Inghilterra. Soggiunge che essi faranno cadere domani Tunisi nelle mani dell'Italia. Conclude sostenendo la necessità che il governo debba tornare alla sua vera maggioranza, onde assicurare la stabilità delle istituzioni e la loro evoluzione pacifica (*applausi al centro sinistro e destro*.

Vengono presentati sei ordini del giorno.

Ribot dichiara di accettare il seguente presentato da Leygues:

«La Camera, confidando che il governo saprà mantenere le leggi democratiche ed affermare una politica nettamente repubblicana, passa all'ordine del giorno.»

Approvasi con 315 voti contro 186.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 Febbraio 1893.

Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	96.40
» fine mese	96.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.—
Obbligazioni	
Ferrovia Meridionali	310.—
» 3 0/0 Italiane ex coupons	302.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	493.—
» » » 4 1/2	499.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—
Prestito Provincia di Udine . .	100.—
Azioni	
Banca Nazionale	1330—
» di Udine.	112.—
» Popolare Friulana . . .	112.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—
» Veneto	259.—
Società Tramvia di Udine . . .	82.—
» ferrovie Meridionali . .	659.—
» » Mediterranee	530.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	104.20
Germania »	128.15
Londra »	26.22
Austria e Banconote »	216.1/4
Napoleoni »	20.81
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	92 20
id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—
Tendenza Calma	

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.45	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.15	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

D	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
D	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
D	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Articoli di stagione

E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l'industria dei Vimini** — Udine — *si trovano paraventi e parafuoco in bambù e portalegne per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE eleganti ssime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

Valente — Isernia.

Un biciclo in vendita

Da vendersi per lire 190 biciclo finissimo, fabbrica inglese, ottimo stato, diametro ruota anteriore m. 1.22. Detto Biciclo è fornito di tutti gli accessori, chiavi, fanale, zaino ecc.

Rivolgersi al Bilanciaio Signor Schiavi Via Daniele Manin 14.

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini scoltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . .	**L. 0.70**
Nero di Conta d'Albana	**0.60**
idem. S. Martino al Tagl. . . .	**0.60**

Vino in bottiglia per ammalati o convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

Società Reale

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliar ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente *e subito.*

Le entrate sociali ordinarie sono di lire *quattro milioni e mezzo circa.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera i sei milioni.*

Risultato dell'Esercizio 1891

L'utile dell'annata 1891 ammonta a . . . *L. 798,596.47*

delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sulle quote pagate in e per detto anno *L. 348,059.45*

ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in . . . . . . *L. 450,536.72*

Valori assicurati al 31 Dicembre 1891 con Polizze N. *156,269*	L. *3,275,369,665.—*
Quote ad esigere per il 1892	» *3,741,209.15*
Proventi dei fondi impiegati	» *400,000.—*
Fondo di riserva pel 1892	» *6,090,558.67*

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,90 per 0/0 delle quote pagate.

Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, rappresentata dal Signor **Scala Vittorio.**

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Il deposito del premiato ferro Malesci è presso la R. Farmacia Filipuzzi - Girolami Udine.

DI OLTRE

500 Biglietti da mille

può essere la vincita di

UN CENTINAIO COMPLETO

di numeri della grande

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

(Autorizzata colla Legge 28 Giugno 1892 e R. D. 12 Luglio 1892)

con irrevocabile Estrazione al

30 APRILE corrente anno

Un numero costa Una Lira

Chiedere Programma dettagliato ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno o presso la Banca

FRATELLI CASARETO di Francesco

(Casa fondata nel 1868)

Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

Per le richieste inferiori a *100* numeri aggiungere Cent. *50* per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti *gratis* e spediti franchi in tutto il mondo.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

LE INSERZIONI da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8,50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

I Calli

e tutti gli indurimenti cutanei ai piedi si distruggono con esito felice usando il cerotto gommoso

LUTILON

a base di Acido Salicilico, Timolo ed Estratto d'Arnica
Preparazione speciale della Farmacia
Dott. L. ZAMBELETTI, Piazza San Carlo, 5, Milano
Costa Cent. 60
Per le spese di posta unire Cent. 15.

GUARIGIONE DELLA TOSSE
colle gelatine DI POLVERE DEL DOWER DE CIAN
Preparate dalla Ditta Girolamo Mantovani VENEZIA
Raccomandate nelle tossi in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitandone l'**espettorazione**.
VENDITA in ogni farmacia.

AVVISO

Nel premiato lavoratorio di arredi Sacri di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio, Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ristretti e da pagarsi anche ratealmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure la tanto ricercate animelle per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di svariato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 215 — S. Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Volete la Salute???

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima del pasto nell'ora del *Wermouth*.

Non più **ASMA** all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazioni gratis e franco. — Scrivere al dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia).

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 38. — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

FABBRICA PRODOTTI CHIMICI
FOSFATO PRECIPITATO E CONCIMI ARTIFICIALI
con Laboratorio Chimico per Analisi
di Edmondo Schütz e C.°
MORSANO AL TAGLIAMENTO

Si è iniziata la vendita dei Concimi Chimici d'ossa animale, Concime fossile fabbricati con nostro nuovo sistema adottato di già dalle più importante fabbrica di concimi dell' Ungheria.

Mentre che in passato la solubilità del concime lasciava molto a desiderare, col nostro attuale processo chimico la solubilità divenne perfetta, ed è merito questo perfezionamento nella fabbricazione del concime, che si risparmia almeno il 20 per cento di concime in proporzione del passato.

I nostri concimi si preparano dietro analisi e si vendono a garanzia del titolo, e verrà rimborsata la differenza in caso che i nostri Concimi provassero un titolo inferiore a quello da noi garantito.

I prezzi dei Concimi che vendiamo sono convenientissimi e spediamo dietro richiesta il nostro listino corrente per l'anno 1893.

Per interesse dei nostri clienti è unito alla nostra fabbrica un completo Laboratorio Chimico del quale la nostra clientela potrà gratuitamente servirsene per analisi delle proprie terre e riconoscere qual sostanze fertilizzanti gli mancassero.

Con ciò l'agricoltore si assicura che le sue terre, col mezzo del nostro concime preparato riacquisteranno le loro sostanze fertilizzanti e non sprecherà danaro in acquisto di concimi cui non conosce la qualità chimiche.

Non si garantisce evasioni di commissioni che non vengono presentate a tempo utile.

Morsano al Tagliamento, li 21 gennaio 1893.

RINOMATE PASTIGLIE
DOVER-TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo 16 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, ecc.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

D'affittare
la casa n. 25 in via Brenari.
Rivolgersi al proprietario.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA D'I GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892 MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dal e spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bott. lia grande **L. 4.** — Piccola **L. 2.**

Esigere sull' etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza. Si assume inoltre** qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1893 Tip. Domenico Del Bianco.